

PROGETTI MIRATI · Migliaia di visite nelle strutture umanitarie, paura e difficoltà di lingua frenano il ricorso agli ospedali

L'ambulatorio piace «multilingue»

Questione di salute. Tutelata dalla Costituzione indipendentemente dallo status giuridico. La legge 40/98 stabilisce che lo straniero, anche senza permesso di soggiorno, ha diritto alle prestazioni del Sistema sanitario nazionale richiedendo il codice «Stp», un tesserino anonimo per stranieri temporaneamente presenti che permette di rivolgersi alle strutture sanitarie senza rischiare di essere denunciati alle autorità. Ma la sfiducia è elevata. E l'immigrato difficilmente entra in ospedale: perché ha paura e magari non parla l'italiano; da anni associazioni umanitarie e Asl propongono interventi di assistenza per extracomunitari, con l'intervento di mediatori culturali.

• **Progetti ad hoc.** Il prossimo a Palermo. Il primo a Roma, il secondo a Milano quando i clandestini non avevano diritto all'assistenza: di ambulatorio in ambulatorio si gira tutta l'Italia, da Pinerolo a Reggio Calabria. Per promuovere la partecipazione degli stranieri bisogna dimenticare l'assistenzialismo e costruire servizi rivolti all'immigrato.

• **A Roma.** L'Associazione medici di origine straniera in Italia offre trattamenti odontoiatrici, visite di medicina generale e specialistiche effettuate da 14 volontari madre lingua. Il servizio di prevenzione e promozione psicosociale di Medici nel mondo compie «una precisa azione culturale», spiega Rina Benedetti, responsabile progetti nazionali: il camper con un medico e uno psicologo è attivo due sere alla settimana.

L'area sanitaria della Caritas di Roma ha iniziato nell'83 diventando un punto di riferimento per stranieri, zingari, senza fissa dimora, indigenti; sono in fase di miglioramento i servizi di medicina generale, specialistici e farmaceutici, l'ascolto e l'orientamento, la tutela di donne e minori, risposte sanitarie adeguate per extracomunitari, rifugiati e profughi.

• **A Milano.** L'unità mobile di

In Sicilia Msf apre centri in regime di convenzione, si occupa del loro decollo e poi li gestisce la Asl

Medici del mondo va di sera in Stazione centrale: qui, 12 medici e 15 infermieri accolgono e curano extracomunitari ed emarginati distribuendo farmaci e inviando gli ammalati all'ospedale più vicino; dal 2001, le visite sono aumentate e riguardano soprattutto uomini dell'Est europeo e Africa, tra 20 e 30 anni.

I frati cappuccini dell'Opera San Francesco operano con il poliambulatorio per immigrati dove ogni anno i medici volontari effettuano 18.700 ore di visite per chi non accede al servizio pubblico. I 60 medici di Naga (attivi dall'87) visitano 20mila persone all'anno di cui 1/3 nuovi arrivi. «Quando diventano regolari non vengono

più da noi» racconta il vicepresidente Fabio Parenti. Doveva chiudere anni fa ma la Lombardia non ha ambulatori base per extracomunitari: «Naga sopperisce alla carenza pubblica qui come in altre regioni, come la Liguria». Le principali patologie riguardano l'alimentazione e gli infortuni sul lavoro.

• **A Palermo.** Il poliambulatorio di Emergency è in attesa delle ultimissime autorizzazioni e quindi di prossima apertura: fornirà prestazioni di medicina di base, odontoiatria, oculistica.

La normativa regionale siciliana prevede la creazione di servizi di accoglienza per extracomunitari anche irregolari dove erogare interventi sanitari di primo livel-

GLI INDIRIZZI

- **Emergency**, via G. La Loggia 7 presso Asl 6, tel. 02.881881, www.emergency.it
- **Medici del Mondo Italia**, via Bambaia 10, Milano, tel. 02 28970226, posta@medicidelmondo.org
- **MSF Missione Italia**, via Volturmo 58, Roma; msf.sicilia@rome.msf.org, tel. 800.996655, www.msf.it
- **Naga-har**, Viale Bligny 22, Milano, tel. 02.58301420
- **Opera San Francesco**, viale Piave 2, Milano, tel. 02.77122400, www.osf@operasanfrancesco.it

lo, segretariato sociale.

Msf ha scelto di operare all'interno delle Asl, «perché entrare in contatto con la struttura pubblica è un passo per l'integrazione culturale degli irregolari — spiega Andrea Accardi, capo missione di Missione Italia — che arrivano sani e si ammalano dopo una breve permanenza a causa delle condizioni di vita e di ambiente complessivo». Firmando protocolli d'intesa con le Asl, Msf ha aperto ambulatori per irregolari a Siracusa e Pachino nel 2003, a Ispica, Scicli, Santa Croce Camerina, Vittoria e Lampedusa (9mila persone all'anno) nel 2004, ad Acate nel 2005, a Canicattì e Agrigento lo scorso settembre: qui operano un medico, un mediatore culturale e un operatore sociale. Il progetto Cometa prevede l'impegno a termine del personale di Msf che deve essere sostituito da quello delle Asl, come è già avvenuto a Siracusa e a Ragusa.

• **A Napoli.** A maggio Medici senza frontiere ha aperto tre ambulatori in Campania; in ognuno sono presenti un medico, operatori sociali e mediatori linguistico-culturali come a Pozzuoli, Giugliano e Lago Patria; strutture-pilota attive già dal 2001 e gestite ora dalla Asl.

Da maggio ad agosto, Msf ha registrato 350 accessi per circa 250 pazienti, il 40% sono donne provenienti da Bulgaria, Ghana e Burkina Faso; tra le patologie più frequenti, quelle dell'apparato muscolo-scheletrico, lombalgie, lombosciatalgie, artrosi, ernia del disco e inguinale e patologie cronico-degenerative, inusuali per giovani dell'età media di 32 anni.

È allo studio l'avvio di programmi di salute mentale, prevenzione delle patologie ginecologiche e malattie infettive. Nel periodo di raccolta del pomodoro nel foggiano, una clinica mobile di Msf ha visitato i lavoratori stagionali sia nell'estate 2004 che nella successiva.

CRISTINA COGLITORE

IL SERVIZIO SANITARIO

L'assistenza è garantita a regolari e clandestini

Degli extracomunitari presenti in Italia — quasi tre milioni di regolari e 5 o 600mila clandestini — circa 1,8 milioni sono a pieno titolo a carico del Servizio sanitario nazionale, tanto che nell'assegnazione annuale del Fondo sanitario le loro "teste" contano senza distinzioni tra quelle dei cittadini italiani. Anche se, visto che l'immigrazione presuppone la ricerca di un lavoro e, quindi, una «sana e robusta costituzione», "pesano" un po' meno dei cittadini anziani (circa il 30-50%). Ma se per questo manipolo di extra-Ue le regole di assistenza sanitaria sono quelle di ogni cittadino comunitario, anche per gli altri — regolari ma con permessi di soggiorno temporanei o addirittura irregolari —, Stato e Regioni garantiscono la tutela della Salute.

• **Iscrizione d'obbligo.** Chi è in Italia per lavoro, motivi familiari, asilo politico o umanitario, richiesta d'asilo, attesa di adozione e affidamento, ha l'obbligo di iscrizione al Ssn. E gli stessi diritti e doveri di assistenza riconosciuti ai cittadini: medicina preventiva e generale, visite ed esami specialistici, ricoveri e assistenza farmaceutica, eventuale esenzione dai ticket ecc. E naturalmente l'assistenza è garantita anche ai loro familiari.

Per iscriversi al Ssn le regole sono le stesse degli italiani: si va all'Asl di residenza o dimora (quella indicata sul permesso di soggiorno) e l'iscrizione vale fino alla scadenza del permesso. Che è anche il documento necessario, assieme al codice fiscale e al certificato di residenza (sostituibile eventualmente con una dichiarazione di dimora abituale), per aver diritto alle cure pubbliche. E se uno straniero non regolarizza la sua posizione sanitaria, questo passo è compiuto d'ufficio.

• **Iscrizione volontaria.** Riguarda gli stranieri studenti o collocati alla pari e quelli con permesso di soggiorno per altri motivi (ad esempio residenza elettiva o motivi religiosi). Due possibilità: una polizza assicurativa privata riconosciuta in Italia contro il rischio malattia e infortunio e per la tutela della maternità, oppure l'iscrizione volontaria al Ssn, pagando una

quota fissa annuale variabile secondo la tipologia del loro permesso. Con l'iscrizione volontaria possono essere assistiti anche eventuali figli a carico. Se il permesso di soggiorno è di breve durata (ad esempio affari o turismo), invece, gli stranieri possono (e devono) solo avere un'assicurazione privata se non vogliono pagare per intero le eventuali cure.

• **Gli irregolari.** Chi non ha il permesso di soggiorno ha comunque diritto alle cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti ed essenziali per malattia e infortunio, e agli interventi preventivi. In particolare sono garantiti: la tutela della gravidanza e della maternità, la tutela della salute del minore, le vaccinazioni e gli interventi di profilassi internazionale, profilassi, diagnosi e cura delle malattie infettive. Per usufruire di queste prestazioni è necessaria una tessera-codice «Stp» (straniero temporaneamente presente) rilasciato alla Asl.

E per far sì che i clandestini non abbiano timore delle strutture sanitarie, rendendo "incontrollabile" il loro stato di salute, la legge vieta alle strutture sanitarie di segnalare all'autorità giudiziaria la presenza di irregolari. Tranne i casi in cui il referto della relativa patologia sia obbligatorio anche per i cittadini italiani, come nelle malattie infettive.

• **In Italia per le cure.** Infine, gli extracomunitari che vogliono venire in Italia per curarsi, devono ottenere un visto di ingresso e un permesso di soggiorno per cure mediche: serve una dichiarazione della struttura sanitaria scelta che indichi tipo di cura e durata, un versamento cauzionale alla stessa struttura del 30% del costo complessivo presumibile delle prestazioni richieste e la documentazione che provi la disponibilità di vitto e alloggio fuori della struttura sanitaria e di rimpatrio, sia per l'assistito sia per l'eventuale accompagnatore.

Una tessera
con codice
«temporaneo»
permette
l'anonimato

PAOLO DEL BUFALO